Camminiamo insieme

Anche noi pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo. (Rm 12,5)

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo

Domenica 13 novembre: XXXIII Domenica del tempo ordinario www.upgallio.it n. 50

Dal Vangelo di Luca (21,5-19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Recita del Rosario a Foza

Tutte le domeniche di novembre alle ore 14.30 in cimitero, in caso di maltempo in cappellina di S. Antonio in Casa per Ferie.

Celebrando l'Eucaristia ricordiamo

Domenica 13 novembre

XXXIII Domenica del Tempo ordinario
VI Giornata Mondiale dei poveri

ore 9.30 (Foza): Ceschi Virginia, Oro Domenico e fam.; def.ti fam. di Rela Domenico e Menegatti Giacomo; anime del Purgatorio
ore 9.30 (Sasso): Stefani Lidia e Baù Pietro; Baù Domenico (Nini), Rossi Pietro, Cristina e Angelo
ore 11.00 (Gallio): Nicolussi Rudi, Anna e Francesco; def.ti Valderonchi e via Tura
ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità
ore 18.00 (Gallio): Grigiante Antonio; Segafredo Pierantonio (ann.); Sambugaro Giacomo e Pesavento Riccardina

Lunedì 14 novembre

ore 18.00 (Gallio): Tagliaro Mario e fam.; Gianesini Giacomo, Maria, Ermida e Leonardo

Martedì 15 novembre

ore 18.00 (Gallio): Marini Andrea, Torinelli Pierina, Antonietta, Marcantonio

Mercoledì 16 novembre

San Fidenzio, vescovo
ore 18.00 (Gallio): Munari Rolando; Gianesini Armando

Giovedì 17 novembre

Sant'Elisabetta di Ungheria, religiosa
ore 9.00 (Gallio): Mariano Rossi; Pertile Giocondo; Silvana Sambugaro; Carli Francesco e Michelin Elsa; Finco Vittorio, Anita e Costa Rosa

Venerdì 18 novembre

San Martino di Tours, vescovo
ore 18.00 (Gallio): *non c'è la S. Messa*

Sabato 19 novembre

ore 18.00 (Gallio): Finco Pino, Munari Maria e figli; Capellari Andrea (1° ann.); Zanato Giuseppe e Toscana; Corà Agostino, Caterina e fam.; Dal Degan Giuseppe, Maria, Nicolò, Tiziano; Rigoni Giacomo, Rosa, Mirella, Valentino; intenzione offerente

Domenica 20 novembre

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù

ore 9.30 (Foza): 7° Angelina Grillo; Cappellari Andrea (1° ann.), Ceschi Virginia, Oro Domenico, Anna e Giuseppe; Campagnola Itala; Contri Severino, Cea e fam.; Alberti Gabriella e def.ti fam. Menegatti; Biasia Maria Pia (1° ann.); intenzione offerente; Alberti Giacomina (ann.), Domenico, Virginio e Giuseppina
ore 9.30 (Sasso): per la comunità
ore 11.00 (Gallio): Sartori Francesco (Chino)
ore 11.00 (Stoccareddo): Angela (ann.), Attilio e Gianfranco
ore 18.00 (Gallio): per la comunità

✠

Nei giorni scorsi è venuta a mancare **Angelina Grillo** della comunità di Foza. La raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i suoi familiari la consolazione della fede.

Da lunedì 14 novembre
le Sante Messe dal lunedì al venerdì
si celebrano nella cappellina delle Suore Orsoline
a Villa Giovanna

Canonica 0424.1946060 - parrocchiadigallio@gmail.com - urgenze 389.5511745

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
Domenica 13 novembre 2022

Gesu' Cristo si e' fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)

«Gesù Cristo […] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso.

La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una "superpotenza", che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace.

Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. Ritornano attuali le parole del Salmista di fronte alla distruzione di Gerusalemme e all'esilio dei giovani ebrei: «Lungo i fiumi di Babilonia / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre, / perché là ci chiedevano parole di canto, / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni i nostri oppressori. / […] Come cantare i canti del Signore / in terra straniera?» (Sal 137,1-4).

Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?

In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la VI Giornata Mondiale dei Poveri, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l'Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri. I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili. Su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi. Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario.

Tornando alla comunità di Corinto, dopo l'entusiasmo iniziale il loro impegno cominciò a venire meno e l'iniziativa proposta dall'Apostolo perse di slancio. È questo il motivo che spinge Paolo a scrivere in maniera appassionata rilanciando la colletta, «perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi» (2 Cor 8,11). Penso in questo momento alla disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa centrale e ora in Ucraina. Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità. Tuttavia, più si protrae il conflitto, più si aggravano le sue conseguenze. I popoli che accolgono fanno sempre più fatica a dare continuità al soccorso; le famiglie e le comunità iniziano a sentire il peso di una situazione che va oltre l'emergenza. È questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale. Ciò che abbiamo iniziato ha bisogno di essere portato a compimento con la stessa responsabilità.

La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà.

Questa VI Giornata Mondiale dei Poveri diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita. Francesco